



PALAZZO BIANCO
FINO AL 12 FEBBRAIO 2023
FIGURE PERSIANE. RUBENS, I GENOVESI E L'ARTE SAFAVIDE



In stretto collegamento con l'iniziativa di Palazzo Rosso, Palazzo Bianco ospita la mostra dal titolo "Figure persiane. Rubens, i Genovesi e l'arte Safavide", curata da Loredana Pessa.

L'esposizione intende testimoniare lo stretto rapporto e l'influenza che altre espressioni artistiche contemporanee, quali l'arte tessile e le arti del libro, hanno avuto sulla produzione di tappeti e – nel contempo – indagare un aspetto meno noto del grande pittore fiammingo: il suo interesse per l'arte persiana, testimoniato da alcuni disegni e dai manufatti raffigurati nei suoi dipinti, che nel percorso espositivo sono affiancati da una serie di preziose miniature e di tessuti safavidi databili tra XVI e XVII secolo.

Oggetto dell'itinerario sono infatti una serie di preziose opere persiane di epoca Safavide, databili al XVI e agli inizi del XVII secolo, per la prima volta offerte all'ammirazione del pubblico italiano.

Gli splendidi tessuti serici e le affascinanti miniature di collezione privata sono accomunati dalla presenza di raffigurazioni di personaggi in costume persiano che si riallacciano ai soggetti rappresentati sui tappeti esposti a Palazzo Rosso.

Nei primi anni del Seicento, queste raffinatissime ed esotiche figure hanno colpito – come anticipato – l'attenzione di Rubens, come testimoniano alcuni disegni ora conservati presso il British Museum, la cui riproduzione è visibile in mostra, insieme a quella dei numerosi dipinti in cui il grande maestro fiammingo ha inserito costumi, tappeti e tessuti persiani.

Nella stessa sede è esposta anche un'opera eccezionale, una miniatura persiana a soggetto biblico (Susanna e i Vecchioni), eseguita da un pittore persiano ispirato proprio da un modello di Rubens, testimonianza di un dialogo interculturale che ha coinvolto profondamente anche gli artisti che lavoravano nell'ambito dell'impero Safavide. L'interesse per la Persia Safavide era condiviso, nello stesso periodo, anche da molti genovesi, in linea con una tradizione di rapporti con questa parte del mondo orientale che risale al Medioevo. La città, che nel 1605 accolse Anthony Sherley, il



celebre ambasciatore inglese di Shah Abbas, fratello di Robert, ritratto da Anton van Dyck nel 1622 in abiti orientali, continuava ad essere uno snodo importante del commercio con il Medio e l'estremo Oriente e l'afflusso di merci pregiate dalla Persia era assicurato anche grazie all'intermediazione di mercanti armeni.

Una sezione della mostra è dedicata alla presenza di tappeti, tessuti e altri manufatti persiani nelle dimore nobiliari, attestata dai dipinti dell'epoca e dai documenti d'archivio, mentre la curiosità e l'attenzione della classe dirigente genovese nei confronti dell'Impero Safavide, in competizione con quello Ottomano, è rivelata anche dalle numerose opere a stampa dedicate alla storia e ai costumi persiani provenienti dalle biblioteche delle famiglie aristocratiche.

Orari: martedì – venerdì: 09.00 – 18.30; sabato e domenica: 09,30 – 18,30

Info: biglietteriabookshop@comune.genova.it

Tel.: +39 0102759185